

APRILE
2023

**RASSEGNA STAMPA
MENZIONE SPECIALE
PREMIO BILANCI DI
SOSTENIBILITÀ 2023**

MIGLIORE DEFINIZIONE OBIETTIVI ESG

Allegrini, chimica per l'ambiente La pulizia diventa biodegradabile

Siamo nel dopoguerra, l'Italia è attraversata da una forte esigenza di cambiamento ed ecco Carlo Allegrini, con i figli Giacomo e Giuseppe, che decide di fondare una piccola azienda per produrre candeggina con sede a Villa d'Almè, all'imbocco della Val Brembana, in provincia di Bergamo. In pochi anni, è il 1950, ecco il primo brevetto: l'innovativa confezione richiudibile per candeggina che apre all'azienda le porte della grande distribuzione. Sono gli anni della crescita economica e la ditta Allegrini ottiene i suoi primi successi: nel 1965 viene premiata con la medaglia d'argento al 14° Salone Internazionale degli Inventori di Bruxelles per la creazione dei paracarri in plastica; nel 1969, è la prima azienda italiana a produrre detergenti bio-

degradabili. La crescita continua e anche l'attenzione pionieristica alla sostenibilità. Allegrini si trasferisce a Grassobbio e nel quarantesimo anniversario presenta il nuovo logo aziendale, accompagnato dal pay-off «Una chimica per l'ambiente» che contraddistinguerà tutta la sua storia. L'azienda leader nella produzione di detergenti professionali e detersivi industriali, che da 30 anni produce anche linee di cortesia per hotel in tutto il mondo con prodotti rigorosamente made in Italy, ha ottenuto la menzione speciale «Miglior definizione puntuale degli obiettivi di crescita Esg»: ha infatti definito con chiarezza le politiche di miglioramento sulle tre dimensioni ambientale, sociale e della governance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The logo for Allegrini, featuring the brand name in a stylized, lowercase font with a red dot above the 'i' in 'grini'. Below the name, the text 'dal 1950' is written in a smaller font.

Dal 2007
l'azienda
produce anche
tensioattivi
di origine
vegetale
allegrini.com

Seconda edizione del Premio promosso dal Corriere con NeXt
Svelati i dodici «più virtuosi», le diciassette menzioni speciali
Katia Da Ros (Confindustria): «Adottare i temi Esg come strategia»

Aziende e sostenibilità, un cammino obbligato

di **Paolo Foschini**

«Non è solo una questione di etica: è che la gente ormai si è fatta giustamente l'idea che un prodotto sostenibile sia anche migliore. La sostenibilità è fattore di competitività», dice Ermete Realacci di Fondazione Symbola. E forse il fatto che lo dica uno come lui, cioè uno dei padri dell'ambientalismo in Italia, può anche non sorprendere. Però c'è anche chi va oltre e scandisce che «la sostenibilità oggi non è una scelta, è una strada obbligata, tra dieci anni nessuna azienda potrà permettersi di non essere sostenibile, ma la condizione per farla funzionare è che i temi Esg siano adottati come strategia vera, non perché imposti»: e se a dire questa cosa è Katia Da Ros, vicepresidente di Confindustria, cioè di quella entità che eravamo abituati a considerare navescuola del profitto-e-basta come motore unico dell'economia, beh, allora significa davvero che qualcosa nel mondo sta cambiando in meglio.

È questa una delle conferme emerse ieri dalla cerimonia di consegna del «Premio Bilancio di Sostenibilità e Sociale», seconda edizione dell'iniziativa promossa da *Corriere della Sera* e *Buone Notizie* in collaborazione con NeXt Nuova Economia per Tutti: oltre 170 candidature tra imprese profit e mondo

del Terzo settore, dodici premiati divisi in quattro categorie (grandi, medie, piccole imprese, Enti di terzo settore) più diciassette menzioni speciali.

Scopo del riconoscimento - come è stato sottolineato già nello speciale monografico di *Buone Notizie* allegato al *Corriere* di ieri: motivo per cui oggi abbiamo solo questa copertina - non è mai stato quello di creare un «club dei più bravi della classe» quanto piuttosto l'intento di promuovere una buona pratica quale è appunto la scrittura dei Bilanci di sostenibilità per far conoscere al mondo esterno come e in che misura una impresa realizza o comunque persegue i tre pilastri dell'acronimo inglese Esg (cioè tutto quello che riguarda la sua sostenibilità ambientale, sociale, e la sua governance).

«Tutti quelli che partecipano - ha ribadito ieri Luca Raffaele, direttore generale di NeXt - si portano già a casa una vittoria in termini di impegno e trasparenza». Anche per il fatto di rappresentare un modello per gli altri, e far capire loro che «si può». E perché «contrariamente a quel che molti pensano non è vero - come ha precisato Leonardo Becchetti, cofondatore di NeXt - che di Olivetti ce n'è stato uno e poi più: di Olivetti

in questo Paese ce ne sono cento, mille, e vanno fatti emergere». Ed ecco le realtà più virtuose del Premio 2023: per la categoria «Piccole aziende» sono stati l'agenzia Way2Global, l'impresa di produzione di cioccolato Guido Gobino e quella vitivinicola Cecchetto. Per le «Medie imprese» la Nwg Energia di Prato, la Coelmo di Napoli e il Gruppo Astea operativo nelle Marche. Per la categoria «Grandi aziende» il riconoscimento è andato a Bper, a Banca Etica, a BrianzAcque. Tra gli Ets meglio classificati sono la Coop sociale di Palermo Rigenerazioni, il Consorzio nazionale servizi (Cns) e Altromercato.

Codice etico

Naturalmente non è facile scriverlo bene, un bilancio di sostenibilità. Soprattutto scriverlo in modo che non sia pieno di fuffa. E Marcella Caradonna, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano, ha voluto ricordare ieri che il punto centrale non sta nella sua forma ma nel contenuto: «La cosa importante è la visione strategica che ci sta dietro, da parte dell'azienda. La presenza di un codice etico vero. Altrimenti è solo washing»: apparenza.

Ed ecco le 17 menzioni speciali. Due sono state conse-

gnate da Mauro Lajo, amministratore delegato di Forever Bambù, partner dell'iniziativa: ad A2A per la «Miglior politica di riduzione della Co2» e ad Allegrini spa per il «Miglior collegamento agli Sdgs». Altre hanno riguardato chi si è più distinto nel lavoro su uno dei tre pilastri Esg. Per la «E» dell'Ambiente (Environment) i riconoscimenti sono andati al Gruppo Sanpellegrino, a Terna Rete Italia, a Contarina Spa. Per le «Migliori S» (Social) menzione speciale a Gruppo Bpm, Mediobanca e Wind Tre. Per la G di Governance a Reale

Prospettiva

Tra dieci anni nessuna impresa potrà permettersi di non essere responsabile

Mutua Assicurazioni, alla società di costruzioni Icop e a quella di bioplastiche Novamont. Menzione speciale inoltre per la «Migliore capacità di misurazione» alla cooperativa Camst, per la «Migliore analisi di materialità» al lanificio Vitale Barberis Canonico, per la «Migliore formazione permanente» a Edison, per la «Migliore politica di transizione energetica» a E.on., per il «Migliore collegamento agli Sdgs» al Gruppo Bcc-Icrea, per il «Miglior rapporto con la comunità» a Cva.